



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesurbino.it

La vita monastica, elemento di unità con le altre confessioni cristiane, si configura in uno stile proprio che è profezia e segno

Urbino

DI ANDREAS FASSA

«Memoria mariana di origine devozionale, si collega ad una pia tradizione attestata dal protovangelo di Giacomo. La celebrazione liturgica, che risale al secolo 6° in Oriente al secolo 14° in Occidente, dà risalto alla prima donazione totale che Maria fece di sé, divenendo modello di ogni anima che si consacra al Signore». Con queste essenziali parole il Messale Romano presenta la memoria liturgica della «Presentazione di Maria al Tempio» del 21 novembre.

Scelta lungimirante e attuale. Questa data è stata indicata nel 1953 (ormai 70 anni fa) dal papa Pio XII come Giornata «Pro orantibus»: in essa i cristiani sono invitati a pregare per le religiose di clausura. Dal Concilio Vaticano II in poi, molteplici sono state le attenzioni del Magistero Pontificio al mondo claustrale. Il 29 giugno 2016 papa Francesco ha pubblicato la Costituzione Apostolica «Vultum Dei quaerere», che al numero 9 in maniera molto puntuale afferma: «La vita contemplativa, dai primi secoli fino ai nostri giorni, è rimasta sempre viva nella Chiesa, nel succedersi di periodi di grande vigore ed altri di decadenza, grazie alla presenza costante del Signore, unita alla capacità propria della Chiesa stessa di rinnovarsi e di adattarsi ai cambiamenti della società: sempre essa ha mantenuto viva la ricerca del volto di Dio e l'amore incondizionato a Cristo, quale suo elemento specifico e caratteristico. La vita consacrata è una storia di amore appassionato per il Signore e per l'umanità: nella vita contemplativa questa storia si dipana, giorno dopo giorno, attraverso l'appassionata ricerca del volto di

Dal monastero una finestra sulla Chiesa

La giornata per le claustrali, che per la nostra Arcidiocesi acquista significato e spessore, in virtù dei sei monasteri femminili presenti in Diocesi.

Dio, nella relazione intima con Lui. In questa dinamica di contemplazione siete voce della Chiesa che instancabilmente loda, ringrazia, geme e supplica per tutta l'umanità».

La nostra Arcidiocesi. E questo ci permette di volgere uno sguardo al grande dono della vita claustrale presente nella nostra arcidiocesi di Urbino – Urbania – Sant'Angelo in Vado: sei monasteri, sei comunità religiose con carismi particolari, con attenzioni pastorali diverse tra loro ma tutte rivolte ad una apertura ed accoglienza verso la Chiesa che vive nel mondo: davvero uno scambio tra orazione ed azione. Entrando nel concreto, a partire da Urbino le sei comunità monastiche si trovano nella valle del Metauro e rappresentano il cuore pulsante delle tre antiche Diocesi, ora confluite nell'unica Chiesa locale. Urbino gioisce per la presenza di due monasteri: la comunità delle agostiniane di Santa Caterina (in

centro, a pochi metri dal Rettorato dell'Università); la seconda comunità è quella delle Clarisse (situata appena fuori le mura della città). Ad Urbania due comunità monastiche idealmente abbracciano, una dalla periferia sud e l'altra dalla cima del colle a nord, l'intera comunità durante la seconda settimana di clausura (sul monte); a sud il monastero delle benedettine. A Sant'Angelo in Vado, sulla cima del Monte della Giustizia, a custodia e presidio spirituale del paese, troviamo la comunità delle Serve di Maria. Infine, a Mercatello sul Metauro, incastonato nel tessuto cittadino come una perla preziosa, troviamo il monastero delle Clarisse Cappuccine, sito nella casa natale di Santa Veronica Giuliani, un vero «gigante» della spiritualità cristiana, vissuta tra il 1660 ed il 1727. Davvero un polmone rigenerante di cui essere grati alla Provvidenza, per trovare una salutare boccata di ossigeno per l'anima.

Festa di Santa Cecilia
DI A.F.

Un concerto di tradizioni ed appuntamenti

Mercoledì 22 novembre ricorre la memoria liturgica di s. Cecilia, patrona della musica e dei musicisti. La cappella del ss. Sacramento di Urbino, prestigiosa ed antica istituzione cittadina, ricorderà questa data con la celebrazione della santa messa, sabato prossimo 25 novembre alle 18 in Cattedrale, animata dall'Orchestra di strumenti a fiato, diretta dal m° Michele Mangani, e dal coro polifonico della cappella, diretto dal m° Paola Fraternale. Questa circostanza permette di riaccendere i riflettori su un'istituzione che da oltre 500 anni dà lustro e decoro alla nostra città. Tradizionalmente si ritiene, infatti, che la cappella urbinata sia la più antica delle Marche, insieme a quella di Loreto, essendo stata fondata nel 1507 da Guidubaldo da Montefeltro, figlio del grande Federico, che la dotò anche della più fiorente industria del Ducato di allora: la cartiera di Fermignano. Le venne imposto il nome di «Societas Corporis Christi» e ne furono codificate le finalità: coltivare il canto e la musica sacra in relazione alle funzioni svolte nella Basilica Metropolitana, oggi Basilica Cattedrale. Nel corso dei secoli si susseguirono prestigiosi maestri di cappella, tra cui certamente il più famoso fu Pietro Scarlatti, attivo nella

nostra città dal 1705 al 1708. La stessa Cattedrale, nel transetto di destra, ha un altare a lei dedicato impreziosito da una tela di Federico Barocci raffigurante Santa Cecilia fra i santi Maria Maddalena, Giovanni Evangelista, Paolo e Caterina d'Alessandria. Ma la ricorrenza di santa Cecilia tocca trasversalmente varie realtà locali del territorio, che anche quest'anno vorranno celebrare la loro Patrona secondo consuetudini e tradizioni che la pur dura prova della pandemia non è riuscita a sopprimere totalmente e che pian piano stanno riemergendo quali importanti frammenti dita delle nostre comunità. A Sant'Angelo in Vado la banda percorrerà le vie del centro al mattino presto ed alla sera (prima e dopo la giornata lavorativa degli strumentisti); ad Urbania si ritroveranno nella concattedrale tutte le realtà corali e musicali per animare la messa serale; a Fermignano la festa sarà posticipata a domenica 26 con l'animazione della messa delle 11.15; in comune di Vallefoglia domenica mattina 19 l'orchestra a fiato suonerà in piazza a Colbordolo e animerà la santa messa; ad Acqualagna, sempre domenica 19, la banda suonerà in piazza ed il coro polifonico animerà la celebrazione delle 11.15.



L'impronta
della Bcc del Metauro
sul territorio

 **BCC METAURO**
GRUPPO BCC ICCREA

www.metauro.bcc.it